Anno XXVII | Venerdì 7 Luglio 1893 | Conto corrente con la posta | N. 160

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

GL' ITALIANI ALL' ESTERO

L'altro ieri la *Gazzetta di Venezia* pubblicava una corrispondenza dal Brasile del suo direttore, F. Macola, in cui si narrava di nuove sevizie patite dagl' italiani a Porto Alegre.

Il valente giornalista veneto premetteva alla narrazione e la faceva seguire da giustissime considerazioni sulla poca cura che il governo si prende delle nostre numerose colonie che abbiamo all'estero, come in generale gl' italiani stessi non si mostrano molto teneri della sorte dei loro connazionali che vivono fuori della patria.

Il nostro giornale già altra volta, all'epoca dei fatti di Nuova Orleans, ebbe ad occuparsi di questo argomento.

Purtroppo nulla è cambiato d'allora in poi; le condizioni degli italiani che si trovano all'estero non è in nulla migliorata; dovettero subire altri maltrattamenti in Europa, in America, infatti in tutte le parti del mondo.

Le cause sono sempre le stesse, cioè: la grande miseria in cui versano gl' italiani che si trovano specialmente fuori d'Europa, la facilità con la quale s'abbassano a fare qualunque mestiere, spesso anche tutt'altro che onorevole, la concorrenza ch'essi fanno all'operaio indigeno, e a tuttociò si aggiunge ora la propaganda contro la nuova Italia che il Vaticano va facendo un po' dappertutto.

Che cosa fa il nostro governo per salvaguardare la dignità italiana all'estero? nulla.

Fra i rappresentanti dell' Italia all'estero, specialmente fra i giovani, ci sono dei buonissimi elementi, ma sono costretti a chinare il capo agli ordini superiori e moderare la loro patriottica foga.

I nostri consoli ricevono spesso delle note con le quali si raccomanda la calma, la prudenza; non c'è pericolo che un ministro degli esteri italiano imponga a un console o a un ambasciatore di agire con energia.

E' conosciuta ormai la invariabile risposta che danno i nostri ministri degli esteri, quando alla Camera si fa qualche reclamo contro i soprusi dei nostri buoni alleati orientali: « L'Austria non è più quella d'una volta » e poi.... chi ha avuto ha avuto.

Ultimanente *duecento ufficiali francesi* in luogo pubblico, in Algeri, decisero di cassare Vittorio Emanuele da caporale degli zuavi; a Montecitorio venne mossa interpellanza e S. E Brin rispose.... cercando tutti i modi per levare qualunque responsabilità del fatto al governo della Repubblica.

E così succede dappertutto; il nostro governo non vuole saperne assolutamente d'avere beghe di sorta colle potenze estere per causa degli italiani che vivono fuori del loro paese; se sono vittime di soprusi e di prepotenze, peggio per essi, abbiano ragione o torto, s'arrangino come possono da soli.

Eppure basterebbe qualche volta solamente una seria minaccia, per far rispettare il nome italiano un po' più di quanto non sia rispettato ora.

Con le repubbliche americane che fanno sempre le spavalde sarebbe bene usare qualche atto di energia, come ha sempre fatto l' Inghilterra.

Saremmo però per scommettere che se il nostro governo si decidesse una buona volta a un tal passo, tutti i nostri filantropi, gli amici della pace, dei congressi internazionali gli griderebbero la croce addosso.

Dove sono andati quei tempi, nei quali l'emigrazione politica italiana faceva rispettare e amare il nome della patria lontana per ogni dove? Oggi, dopo 32 anni di libertà e unità, gl' italiani sono disprezzati, tartassati, vessati in ogni peggior modo in tutti i paesi dove si trovano in forte numero, venendo trascurati e abbandonati proprio da coloro che dovrebbero maggiormente proteggerli!

Sarebbe ormai tempo che dal Governo e dalla Nazione si cominciasse a considerare con serietà la questione delle nostre colonie all'estero, ricordando le parole di Vittorio Emanuele che « l' Italia deve essere non solamente rispettata, ma anche temuta ».

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 luglio

Camera dei Deputati

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta al tocco.

Giolitti annunzia la morte di Eula e lo commemora.

Zanardelli, Del Vecchio e Sacchi s' associano al presidente del Consiglio.

Il presidente estrae a sorte la Commissione ufficiale che rappresenterà la Camera ai funerali.

Su proposta di Ercole, la Camera delibera che per 15 giorni sia abbrunato il banco della Presidenza, e siano inviate condoglianze alla famiglia del compianto ministro.

Si riprende quindi la discussione sul riordinamento delle Banche.

La seduta, contrariamente a quella di jeri, procede calma. Si discute molto, ma con modi parlamentari.

Si approvano gli articoli 12, 13 e 14.

Dopo presentate alcune interrogazioni, si leva la seduta alle ore 8.

Un giovine sposo fulminato

Urbino, 6. Ieri il fulmine rendeva cadavere un giovane ch' erasi fatto sposo da soli otto giorni.

Il fatto avvenne nella località detta *Gallo,* presso Urbino.

La battaglia di Mont Suello

(3 luglio 1866)

Gli Austriaci avendo occupato Bagolino sul nostro territorio fermarono colà la loro base d'azione. — Spinsero una forte colonna fino al ponte Baramone, da dove pel monte Berga, accennavano di scendere a Presegno e per la valle dell'Abbieccolo presidiare la stretta delle ruine sul Chiese e tagliare così ogni comunicazione colla Rocca d'Anfo. — Altra colonna per la valle di Vestino giunta fin ad Hano per Idro e Treviso, tendeva a congiungersi alla prima.

Un'altra colonna accampava sul confine di ponte Caffaro.

Nel due luglio avevan occupato anche Monte Suello e la loro avanguardia si spingeva audacemente sino alla Chiesetta di S. Antonio, non lungi dalla Rocca, la quale era in quel momento presidiata da una sola comp. del 22 fanteria e da pochi artiglieri.

—

Il generale Corte verso le due ant. del tre formava la sua brigata per quattro sullo stradale che da Rocca d'Anfo conduce a Bagolino, con 6 comp. del 1 regg. e 10 del 3; una comp. bersaglieri e una batteria da campagna.

La colonna di attacco si componeva della 1, 16 del 3 battaglione, del 1 regg. e di quelle del 3 regg.

Appena oltrepassata la posizione i cacciatori austriaci che stavano trincerati sulle scogliere del monte e lungo lo stradale, che segue le sinuosità e ondulazioni del terreno, fecero fuoco. I nostri non tardarono a rispondere, ma per la inferiorità della portata delle armi, venivano sciupate inutilmente le munizioni. Seguitando ad avanzarsi i nostri, il combattimento divenne generale.

Gli Austriaci accolsero i Garibaldini con un fuoco nutrito e ben diretto, che seminò la morte fra i volontari; ad onta di ciò questi continuarono ad avanzarsi per lo stradale per circa due chil. e per le falde dei monti, incorraggiati dalla presenza del Generale Garibaldi che giunse nel furore della mischia.

I volontari non scoraggiati dai vuoti che le carabine austriache facevano nelle loro file, procedevano arditamente fino ad impegnare un combattimento a corpo a corpo; e gli episodi di valore furono numerosi.

La colonna nemica che occupava ponte Caffaro tentava intanto con abili mosse di avanzare per la strada bassa che rasenta il Chiese ed alla destra dei Garibaldini, per soccorrere il corpo pericolante a Monte Suello, ma tale manovra venne sventata dalle due nostre barche cannoniere sul lago, che le respinsero replicatamente.

Dalle alture di S. Antonio venivano appostati due cannoni che recarono molto sgomento per gli effetti micidiali alle file nemiche che furono costrette a ritirarsi verso il dosso di Monte Suello.

Intanto toccava al Generale Garibaldi una ferita per cui fu trasportato ad Anfo e non avendo potuto la colonna Bezzi per l' imperversare del tempo raggiungere le vette di Monte Suello, della cui occupazione era stata precedentemente incaricata, si dovette arrestare il movimento offensivo.

In sull' imbrunire il maggiore Mosto col suo piccolo corpo, aveva superato il monte Berga e respinti gli austriaci da quella posizione.

Il nemico approfittando delle tenebre della notte evacuò da Monte Suello e Bagolino non solo, ma dal Caffaro, per non rimanere tagliato fuori dalle mosse strategiche operate da Mosto e da altri.

In questo fatto d'armi rimasero dei nostri fuori di combattimento 340 uomini, ripartiti in 80 morti e 260 feriti. Le perdite del nemico furono inferiori per le forti posizioni occupate e per la superiorità delle armi.

—

Se questa battaglia aspramente combattuta fra i dirupi e detriti del Monte non fu gloriosa, ciò deve attribuirsi più alle forti posizioni trincerate occupate dal nemico semicoperto dalle offese, a suoi fuochi incrociati ed alla portata delle sue armi.

I volontari individualmente compirono atti d'eroismo e tennero anche in questa occasione, relativamente alle posizioni e mezzi di offesa alto ed onorato il nome Italiano.

La narrazione fatta da Guglielmo II sul suo colloquio con Leone XIII

Lotti, corrispondente romano del *Corriere del Mattino* di Napoli, manda al suo giornale i seguenti particolari sull' ultimo soggiorno dell' imperatore Guglielmo a Roma, dicendo di averli da persona benissimo informata.

Dopo la visita dell' Imperatore al Vaticano, vi fu il solito pranzo di famiglia al Quirinale. Guglielmo mostravasi di assai buon umore. Qualcuno, scherzando, osservò:

— Vostra Maestà non potrà dire, come è toccato a me, di essere venuto a Roma senza vedere il Papa.

— Certo — ribattè l' Imperatore ridendo — ora posso morire tranquillo. Il Papa, colla cortesia dimostratami, deve avermi assolto almeno mentalmente di ogni peccato.

Poi, rivolgendosi a Umberto, gli disse:

— Il Papa è molto furbo; ma anche io non ho dormito affatto durante il colloquio. Sapete che abbiamo parlato anche di voi?

Il Re lo guardava stupito, e Guglielmo continuò:

— Ho detto che avrei desiderato che qualcuno mi avesse accompagnato nella visita...

E accortosi che Umberto, credendo parlasse di lui, faceva segni come per dire che ciò era impossibile:

— Ma non voi — continuò Guglielmo — voi, si sa, siete uno scomunicato. Alludevo al mio amico Francesco Giuseppe, che vorrei vedere a Roma. Qui dovrebbe suggellarsi un'altra volta il patto della Triplice.

— Sarebbe mio ardente desiderio — disse Umberto.

— Chi ha impedito finora la visita — proseguì Guglielmo — è quel buon vecchio di Leone. Un imperatore cattolico a Roma? Ma, secondo lui, sarebbe un' indegnità, uno schiaffo al Vaticano. Ho spese molte parole per convincerlo, non solo a permettere la visita a Francesco Giuseppe, ma a consigliare l' Imperatore di fare questa visita. Sul principio il Papa si mostrò quasi offeso; poi poco a poco parve rabbonito. In fondo, il Papa è un uomo di spirito. Non dico di essere riuscito.

C'è quel diavolo d'un Galimberti (*Pardon* dell'epiteto troppo azzardato) che quando vuole... ed è lui che ormai dirige la politica estera del Vaticano; basta vedremo!

E si parlò d'altro.

Più tardi, il discorso cadde di nuovo sul colloquio col Papa, e l' Imperatore disse queste testuali parole:

— Le Saint Père m'a demandè beaucoup, mais en change il ne veut rien donner.

Credesi che alludesse al Kulturkampf ed agli eterni litigi fra cattolici e protestanti che hanno un'eco continua, persino nel Reichstag.

L'affare della ditta Pinto

550.000 lire sfumate

Una Ditta testè fallita, A. Pinto e compagni di Novara, aveva nel 1889, 500 mila lire all' incirca di depositi fatti per la temporanea importazione di riso destinato alla lavorazione, le cui bollette doganali, a termini di legge dopo sei mesi, se non avvi riesportazione, cadevano in prescrizione, a favore dell'erario.

La prescrizione, naturalmente, non garbava alla Ditta, la quale si mise attorno, prima per ottenere una proroga e poi per far si che addiriuttura i depositi fossero restituiti; il che equivaleva al condono, alla perdita di mezzo milione da parte dell'amministrazione delle finanze. Furono concesse due proroghe; ma poi i successivi ministri del tempo, on. Giolitti e Colombo, fecero intendere che altri indugi non erano leciti, che l'amministrazione non aveva facoltà di concederne, che insomma le bollette cadevano in prescrizione e la Ditta doveva smettere di pretendere il mezzo milione.

Ma, a farla breve, che cosa accadde? Accadde che, mercè l' intervento di terze persone, le quali presero un lauto compenso, l'Amministrazione delle Finanze il mezzo milione condonò, restituì, a danno dell'Erario!

L' intermediario in quest'affare è il famoso *Costanzo Chauvet,* direttore del *Popolo Romano,* il giornale che difende a spada tratta il Ministero in questa triste questione delle Banche.

Ma non basta; ci deve essere qualche altro responsabile anche fra gli alti impiegati del Ministero delle Finanze.

Chi è costui? Ecco la domanda che si fanno tutti.

Spetta ora all'on. ministro Gagliardo a scoprire il reo, a fare giustizia contro colui o coloro che hanno mancato.

Proposta d'un italiano per sollevare la « Victoria »

L' ingegnere italiano Balsanello, inventore della palla nautica, propone al Governo inglese di sollevare in due giorni l'affondata corazzata *Victoria,* chiedendo, in caso di riuscita, un compenso di 40,000 lire sterline.

Parigi in calma

Nel pomeriggio dell'altro ieri continuarono i disordini ancora in parecchi punti della città.

Gli assembramenti dovettero essere

---

3 APPENDICE del Giornale di Udine

MAI!

Racconto di MARIA

« Oh te ne supplico, Matilde mia! credimi ed amami; io ho bisogno del tuo amore come dell'aria che respiro. Guarda, Matilde, ti dirò tutto, voglio dirti tutto. Sono quattr'anni che penso a te sempre, continuamente; sono quattr'anni che ho desiderato, ho anelato un momento come questo per aprirsi l'animo mio. Ti ho veduta una bimba allora, ho paragonata la tua grazia infantile alla sciocca svenevolezza delle tue coetanee e t'ho ammirata così semplice e buona; ma non ti amavo allora; poi, lontano, nella mia mente ti raffiguravo cresciuta, imbellita, fatta donna ed accarezzavo beato questa immagine di te che m'era dipinta ed anelavo al momento di rivederti, di espandere questo cuore che t'amava, questa mente che ideava i più vaghi sogni d'una felicità ventura. Sono venuto ed ho trovato che la mia fantasia era incapace di ideare una immagine divina quale tu sei ed ho pregustata la felicità attesa con tanta ansia. Tu mi hai trattato sempre come cugino, nulla più; e quando ho voluto far palesare i tuoi sentimenti a me delirante d'amore, tu m'hai parlato sempre de'tuoi fiori, del mare, della natura. Oh!... io la odio questa natura, s'è vero che lei ti rapisce a me; l'odio e la invidio perchè il tuo amore è il limite massimo della felicità. »

Federico parlava colla foga de'suoi 24 anni, colla vivacità d'un' anima calda d'entusiasmo e d'amore, ma Matilde rimaneva immobile e nel suo occhio fisso là in fondo pareva assorta tutta l'anima sua. Egli giunse le mani nell'atto d'un dolore intenso e s'avanzò d'un passo, esclamando:

« Ma dimmi, dimmi che mi ami.... per pietà almeno, ma dimmi che m'ami!

« Mai » rispose con voce sonora. Matilde senza distogliersi dalla propria posizione. Federico ebbe un gesto di rabbia; le sopacciglia si corrugarono, e lo sguardo gettò un vivo lampo, fece per parlare, ricacciò in gola la frase, impallidì, arrossì successivamente.

« Perchè? » chiese con voce alterata.

Matilde non rispose.

« Qualunque tribunale dice qual'è l'accusa per cui si condanna l' imputato. »

« Io non accuso » esclamò con tuono di voce naturale Matilde volgendo il capo verso suo cugino » non saprei di che accusarti, nè ammetto la mia debba essere una condanna. L'ho detto sempre da che sei qua: sento che io non sono nata per amare, che non amerò mai nè te, nè altri, mi basta la famiglia e la natura. Tu sei mio cugino e come tale ti amo, altro affetto non potrò mai darti e tu faresti bene a non insistere se vuoi rimanere mio buon compagno, se vuoi che in questi giorni che rimarrai ancora tra noi, io continui a trattarti come sempre.

« Ah! tu vorresti ch' io rimanessi? » esclamò lui vivamente « Già, ch'io rimanessi ancora per leggere sul mio viso il trionfo del tuo cuore muto, freddo, insensibile. Oh no, giuraddio! Parto domani colla prima corsa.

Matilde aveva ripreso a guardare il mare, Federico dopo le ultime parole attraversò a gran passi la terrazza dirigendosi verso casa. Poi si volse, guardò la cugina ancora immobile, crollò il capo e tornò presso di lei.

« Sai? » disse con voce alterata che voleva render dolce « non ci vediamo più perchè la prima corsa parte alle 5.

Matilde volse ancora il viso verso di lui.

« Che cosa dirai ai miei per questa improvvisa partenza?

« Ho ricevuta coll'ultima distribuzione lettera dagli amici e dirò che mi si richiama al reggimento. Ti va?

Matilde si strinse nelle spalle con l'atto di togliersi la responsabilità di quella bugia. Vi fu un momento di silenzio.

« E mi lasci partire così?

« Buon viaggio » disse lei con un accento che voleva esser naturale. E gli stese la mano. Egli l'afferrò vivamente stringendola fra le sue.

« Matilde, te ne supplico, ancora una volta, non esser crudele con me, con te stessa.....

Ella fece per ritrarre la mano rimasta prigioniera, ma lui la strinse più forte posandosela sul cuore.

« Matilde io ti studio da quindici giorni e non ho compreso che cosa passi in quel tuo cuore buio e profondo come un abisso. Vi sono momenti in cui giurerei d'esser amato da te, altri in cui sembra tu m'odii, m' inganno sinceramente, Matilde, di m' inganno?

(Continua)

dispersi dalla forza; vi furono parecchi feriti.

Parigi, 6. Il quartiere latino è assolutamente tranquillo da stamane.

La polizia però fece sgombrare la succursale della Borsa del lavoro in Via Jaen Jaques Rousseau, i sindacati operai non essendosi ottenuti alle prescrizioni di legge. Anche la sede centrale della Borsa del lavoro in piazza Château d'Eau fu chiusa ed occupata militarmente dagli agenti di polizia e dai cacciatori a piedi.

Nel consiglio all'Eliseo il ministro Dupuy dichiarò che considera l'ordine quasi intieramente ristabilito.

Continua tuttavia a prendere ancora alcune misure di sorveglianza.

Un operaio italiano ucciso da un gendarme francese

Telegrafano da Nizza in data di ieri essere scoppiata a Cannès una baruffa fra operai italiani alquanto avvinazzati.

Il gendarme Viale minacciava con la rivoltella l'operaio Franceschi; questi, giovane robustissimo, indignato tentò di strapparglierla e il gendarme gli sparò due colpi alla testa uccidendolo.

Il matrimonio alla Corte d'Inghilterra

Ieri, con gran pompa, vennero celebrate a Londra le nozze del Duca di York, futuro erede della Corona inglese, con la principessa May di Teck.

Per quest'occasione si riversò a Londra una folla straordinaria da tutte le parti del Regno Unito.

Le feste furono grandiose, imponenti, e si pensi che ora è al potere un ministero radicale.

In questa nostra povera Italia, dai nostri *bambini della democrazia* si grida a squarciagola contro gl'insulti alla miseria se il Re e la Regina vanno a fare una modesta scarrozzata di diporto!

Sono ancora *fresche* le violente e screanzate filippiche che si dovettero *digerire* in occasione delle Nozze d'argento persino da giornali che pretendono di essere serii!

—

La famiglia reale inglese, gli sposi, Duca di York e principessa May di Tek, il Re e la Regina di Danimarca, lo Czarevitch in uniforme di ammiraglio il principe Enrico di Prussia e gli altri ospiti principeschi adunaronsi poco prima delle 11 ant. a Buckingham Palace.

Recaronsi quindi fra le 11 e mezzodì i quattro cortei con splendide vetture alla cappella reale del palazzo di S. Giacomo, passando per Constitution Hill, Piccadilly, Saint James Street e Marlborough Gate accompagnati da brillanti scorte di corazzieri e di guardie del fuoco.

Il primo corteo era formato dalla famiglia Reale e dagli ospiti Reali; veniva poi il secondo corteo collo sposo accompagnato dal Principe di Galles, i quali vestivano l'uniforme di ammiraglio; nel terzo corteo era la sposa, che era accompagnata dal duca di Tek e dal principe Adolfo di Tek; ultimo procedeva il corteo della Regina nella cui brillantissima scorta erano le guardie indiane.

La Regina era nella vettura di gala, che usasi all'apertura del Parlamento, tirata da quattro cavalli; era accompagnata dalla duchessa di Tek coi figli, e dal Granduca d'Asia.

Nella cappella reale ebbe luogo la cerimonia nuziale.

Finita la cerimonia i cortei ritornarono al palazzo Buckingham nello stesso ordine dell'andata.

Quindi ebbe luogo il *luncheon.*

Gli sposi recaronsi alle 5 e mezzo in una vettura scoperta alla stazione di Liverpool-Street per la *City*, vivamente e lungamente acclamati dalle enorme folla e partirono per Sandringham, ove passeranno la luna di miele.

Il Piccolo Corriere

Subito, i versi.

Chi non ricorda il povero Coppola, il *Pompiere* del *Fanfulla*?

Ecco un suo sonetto, vecchio e bello.

A Lei

Luci non vidi mai sì chiare e belle
Come le tue che mi piagaro il core,
Io non dirò che sembrano due stelle
Perchè vincono a queste lo splendore....

—

Gote mai non dipinse il divo Apelle
Come le tue che solo pinse Amore,
Egli le rose stemperò fra quelle
E del giglio diffusevi il candore.

—

Dell'ambra e dell'anemone il profumo
Tramanda 'l tuo dolcissimo sospiro
Onde di vano pianto mi consumo!

—

Mille baci vorrei sulle tue gote
Donna stampar, ma.... lesto i tacchi giro
All'infame pensier che non hai dote.

—

La risposta a *Galatea.*

Ecco, signorina.

Gli indirizzi sulle sopracoperte delle lettere devono contenere appena il titolo di pura necessità. Vuole degli esempi?

Ce li dò subito.

Sig. Conte ecc.
Sig. Cavaliere ecc.
Signor Marchese ecc.
Signor tal dei tali.

Io, se vuol proprio saperlo, quando c'è il titolo levo via anche il *Signore.* Quell'*illustre, distinto,* ecc., mi urta i nervi. Poi non si usa assolutamente più. Basta il *Signore,* se il nome non ha corona.

—

La statistica dei profumi.

Vedete, o lettrici, ove vuole andare a ficcarsi la statistica! Guardate un po' che impertinenza è quella dei raccoglitori di cifre! Dinanzi a loro non esistono barriere, per loro non v'è difficoltà a superare, non v'è limite alcuno.

Voi, lettrici, che lasciate per ove passate, un'onda profumata, voi non pensavate che vi fossero di quelli che poco o nulla curanti della poesia dell'odorato, avessero l'ardire di mischiare la matematica alle essenze di vario genere, che forniscono i vostri *boudoirs.* Eppure la cosa era proprio così: sentite:

In Europa e nelle Indie Britanniche solamente si consumano 150 mila galloni di profumi da fazzoletto. La rendita che ricava l'Inghilterra dall'acqua di Colonia francese ascende annualmente per se sola a 200.000 lire a l'anno, e la rendita totale dell'Inghilterra proveniente da altri profumi importati è calcolata annualmente a 1.000,000 di franchi. A Cannes, in Francia, v'è una grande distilleria di profumi ove si consumano annualmente 100,000 libbre di fiori di acacia, 150.000 libbre di foglie di fiori rari; 32.000 libbre di fiori di tuberose, e una quantità di altri materiali che si adoperano pei profumi. Vittoria, nella Nuova Gallia Meridionale, è il luogo d'onde vengono una gran parte dei fiori odorosi, che servono a fare i profumi.

Al p. n. darò alcuni calcoli del tutto materiali sulla produzione dei fiori in relazione non più col naso... ma colla tasca.

—

Un bel modo di chiedere scusa.

Caro Signore,

A mente calma, deploro la dura *verità,* che v'ho detto jersera; ma dovevate capire che un uomo di buon senso non poteva ascoltare tutte le vostre *insulsaggini e scompiaggini,* senza alterarsi.

—

Domandavo.

Alla lettrice; Se tu fossi regina, che faresti?

Al lettore: E se tu fossi re?

Ecco le migliori risposte pervenute.

I. Se fossi re, farei regina la donna che amo. (*Conte di C.... Udine*).

II. Se fossi regina venderei il regno e andrei a mangiarmelo beatamente in qualche cantuccio terreno di paradiso, con.... *(U. di Chamery).*

III. Se fossi regina, farei impazzire tutti i cuochi della cucina reale. *(Una ghiottona — S. Vito al Tagliamento.)*

IV. Se fossi re, metterei a prova l'affetto de' miei cortigiani, ordinando loro di star quattro giorni interi senza mangiare. *(Silenzio perfetto — Buttrio)*

V. Condannerei alla morte tutti gli strozzini che rubano il denaro ai poveri contadini! (*Comico..... e Medium*).

VI. Se regina fossi assoluta sancirei una legge, per cui gli uomini che amano o fingono d'amare, e poi abbandonano e dimenticano senza rimorsi, venissero bruciati vivi. (*Anna nob. B. — Dal villino di F.*)

VII. Se io fossi re mi augurerei 100 anni di vita e starei 12 ore al giorno al tavolino a firmare sentenze di morte per tutti i *ladrononi,* che senza rischio veruno rubassero e rovinassero la nazione. (*Giulio nob. B.*)

VIII. Se io fossi re, vorrei chiamarmi *Re-fosco*: ti assicuro che i migliori miei sudditi sarebbero gli anarchici e peggio. (*Domino Rosa*).

IX.

Se ne i presenti tristi giorni miei
Io fossi re di qualche grande Stato,
Pur d'esser da chi adoro ancora amato
A l'aurata corona abdicherei.

(*Milena — Latisana*).

X. Se io fossi Regina — ma assoluta — vorrei emanare una legge che obbligasse tutti i giovani belli, brutti, gobbi, storpi, preti e frati a prender moglie all'età di 25 anni. (Allora sì che mi benedirebbero le ragazze troppo mature). (*Golosa*).

XI. Se io fossi re, o mia bella, vorrei fare di me il più felice mortale col farte regina. (*Zulipli Aninio.*)

—

La nuova domanda.

Me la dà, sopra una carta da visita, la contessa Teresa T....

« Saetta mia — Non potresti chiedere al lettore, nel . numero, che cosa egli farebbe se fos papa? »

Benissimo. lo chiedo ora, con curiosità biricch :

Mio lettore, nia lettrice, che faresti se domani tu ovessi esser papa?

Le riposte gliori verranno pubblicate. Dirigere Saetta (*Giornale di Udine*).

—

Il mio poe

Quando l'a re ha confusi e amalgamati due e ri in una sacra ed angelica unità, si hanno discoperto il segreto della ita, sono diventati i due termini d'uno tesso destino, le due ali d'un medesim spirito. Amate, volate! (*Hugo*)

—

Carte da sita.

Domino ro . Io non posso che ringraziarti del l dono inaspettato. M'hai fatto un gra issimo regalo, e vorrei che tu mi ch dessi qualcosa per... *ristabilire l'eq ibrio,* e levarmi i rimorsi. Per o , dunque, grazie, grazie, grazie.

Biricchino i piazza. Occhiali verdi, Uno innamo to, Io e tu Sono spiacente, ma... e impossibile. Là. Tutti nel cestone.

Al più br tolone della terra. Ti mando un ca co di saluti, dispensali degnamente, minciando dalla contessa Teresa, fino a . Zanetto.

Saetta

P. S. Al p. n. *Il colore dei baci,* di *Bianco di Ca ello.*

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

Da alcune cartoline pervenuteci rileviamo:

A **Colloredo di Montalbano** eletti:

Colloredo co. dott. Ugo	voti	68
Colloredo co. Pietro	»	67
Spizzo Gio Batt.	»	64

Comune di Coseano

Frazione di *Coseano*:

De Nardo Francesco	voti	40
Catasso Gio. Batt.	»	38

Frazione di *Nogaredo*:

Oliverio Giovanni	voti	30
Valle Leonardo	»	26

Frazione di *Maseris*:

Martinelli Giovanni	voti	11

A **Ragogna**, vi fu lotta.

Frazione di *S. Giacomo*:

Zuzzi Francesco	voti	42 (eletto)
Zambano Pietro	»	33

Frazione di *Pignano*:

Beltrame Nicolò	voti	27 (eletto)
Pidutti Giuseppe	»	20

Frazione di *S. Pietro*:

Pividori Marzio	voti	16 (letto)
Mulinaro Giovanni	»	8

Frazione di *Muris*:

Candusso Giacomo	voti	14

—

Per la rielezione dell'avv. Edoardo Quaglia

Ci scrivono da Tolmezzo:

Qui c'è poco movimento per le prossime elezioni amministrative.

Per quanto però riguarda la nomina del consigliere provinciale, il poco movimento è pienamente giustificato essendo sicura la rielezione dell'egregio avvocato *Edoardo Quaglia,* consigliere scadente, il quale ha sempre difeso con energia gl'interessi del Mandamento e tutta la Carnia, come lo ha provato con il suo splendido discorso pronunziato ultimamente al Consiglio provinciale.

Non vi è perciò dubbio che gli elettori del Mandamento di Tolmezzo rieleggeranno domenica a consigliere provinciale l'avv. *Edoardo Quaglia.*

l'elettore

Irene da Spilimbergo

Nella *Galleria Veneta* che pubblica il *Corriere del Veneto* di Padova leggiamo:

« Morì questa formosissima giovine in età di soli 19 anni, quando il progresso fatto nella pittura, che studiò con l'immortale Tiziano, già la additava all'ammirazione dei suoi contemporanei.

Di lei scrissero celebrando le rare doti e la soavità dei costumi il Vasari che la chiamò la vergine bellissima, esimia pittrice e distinta letterata e musicista. e l'Atanagi la disse: delizia ed amore del suo secolo; donzella per studi e per costumi degna d'esser madre di eroi. Tiziano ce ne lasciò il ritratto che è una delle migliori sue opere.

De suoi lavori non rimane vestigia, ma da quanto ne sappiamo è certo che se Irene da Spilimbergo fosse vissuta di più, sarebbe stata senza fallo una delle più famose scrittrici.

Morì in Spilimbergo, sua patria, nell'anno 1578. »

La donna affascina, il Sapol conquide

Audiatur altera pars

L'altro ieri abbiamo pubblicato un articoletto di cronaca nel quale si accennava ad una aggressione avvenuta sulla strada che da Cividale mette a S. Pietro al Natisone.

Avuta la corrispondenza da Cividale ci siamo informati sul fatto ed abbiamo potuto vedere il rapporto relativo esteso dall'autorità nel quale appunto si parlava di *percosse e di minaccie a mano armata.*

Questo ci lasciò supporre che il Birtig avesse fatta regolare denunzia.

Nomi di persone che si sospettavano autori del fatto non ne abbiamo esposti.

Oggi però fummo pregati di pubblicare la presente, che per omaggio alla verità rendiamo pubblica:

Cividale, 6 luglio 1893.

Il vostro corrispondente da S. Pietro al Natisone circa la famosa *aggressione* (???) a danno di certo Birtig da Biacis, contiene cose non soltanto inesatte, ma assolutamente non vere.

Non è vero, infatti, che il Birtig provenisse da Cividale ed in carretta. Il Birtig discendeva a piedi da Biacis.

Era di pieno giorno ed a pochi passi da San Pietro al Natisone.

Fu richiesto se nel cesto che portava appoggiato ad un bastone, avesse delle fragole da vendere, ed avendo egli risposto bruscamente, ne avvenne uno scambio di parole un po' vivaci, e tutto terminò lì.

In paese, dacchè si seppe delle persone che sarebbero i *compromessi (!!)* si escluse assolutamente ogni idea di reato. E così pare la pensino anche le autorità del luogo.

Se vi sarà processo, avremo indubbiamente le risultanze di cui sopra.

—

Ad ulteriori spiegazioni pubblichiamo nella sua integrità il rapporto dei RR. Carabinieri.

Per futili motivi verso le ore 5 ant. Giuseppe Birtig venne minacciato di morte ed il pericolo di vie di fatto potè esser evitato dall'intervento di persone accorse.

La stessa relazione dice che si procede per querela di parte lesa

Disgrazia mortale a un soldato, nativo di Palmanova.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Una tremenda sciagura colpiva la famiglia dell'egregio nostro M.o di musica, dirigente il civico corpo musicale signor Corrado Cartocci. Giusto telegramma diretto ierl'altro al nostro magnifico Podestà dal Sindaco di Palmanova, che a sua volta ebbe conforme notizia telegrafica dal comandante del 54° reggimento di fanteria di guarnigione a Viterbo, il figlio del Cartocci, a nome Arrigo, un bello, intelligente e simpatico giovane d'anni 22, furiere in detto reggimento, cavalcando la sera del 3 corr. luglio per diporto cadde in sì sciagurato modo da morir poco dopo per congestione cerebrale.

Il povero padre si trovava martedì a Udine e da due signori di Palmanova gli venne colà comunicata la tremenda notizia.

Figuriamoci il colpo ricevuto da quel padre affettuoso, da quella amorosissima madre!

Alla dolorosa notizia non vi fu qui chi non si sentisse scosso e commosso profondamente, e non partecipasse col cuore al dolore immenso della sventurata famiglia.

Il giovane Cartocci, era nato a Palmanova. »

Arresti

A S. Gio. di Manzano Minen Luigia, contadina del luogo, venne arrestata dietro mandato di cattura, in data 28 giugno p. p., perchè condannata a tre mesi di confino per contrabbando.

— A Cividale venne arrestata certa Tomada Maria, perchè in varie riprese involò per circa L. 100 di bozzoli, quale lavorante in casa di Zamparutti Anna.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

LUGLIO 7. Ore 8 ant Termometro 21.0
Minima aperto notte 13.7 Barometro 750
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 25.0 Minima 16.0
Media 20.5 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

7 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.15	Levare	11.52 p.
Passa al meridiano	12.1.29	Tramonta	0.52p.
Tramonta	7.48	Età giorni	23.3

Posta economica

Cyclamen

Corrispondo volentieri ed attendo con impazienza l'informazione promessa Tutt'altro si trova!

Consiglio Comunale

Questa sera alle 8.30 il Consiglio si raduna in seduta straordinaria per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Riforma del servizio e del corpo dei Capi Quartiere

Il rapporto della Giunta Municipale su quest'oggetto dice:

« Una riforma nel corpo dei nostri capi-quartiere s'impone come una necessità. I lagni del pubblico, ed i servizi, in questi ultimi tempi specialmente, disorganizzati, sono stati motivi bastanti per indurre la Giunta a studiarne le cause onde avvisare ai rimedi opportuni. Da questo esame risultò che gran parte degli inconvenienti dipendono oltrechè da cause soggettive anche e precipuamente da cause oggettive, quali la qualità e molteplicità di attribuzioni di varia indole, l'estensione di queste su territorio troppo vasto, il modo di reclutamento.

Infatti le attribuzioni affidate oggi ai capi-quartieri si estendono dalla manuale consegna di carte in città, nel suburbio, in parecchie frazioni, fino a quelle, delicatissime, proprie degli ufficiali di pubblica sicurezza ed a quelle, importanti, d'ordine amministrativo che riguardano le informazioni per l'imposizione delle tasse locali, le condizioni economiche e morali dei cittadini, la materia di vigilanza urbana, l'osservanza dei regolamenti comunali ecc.

Questo servizio oggi è esercitato da un capo-quartiere centrale con lo stipendio, oltre l'alloggio, di L. 1,500
da 4 capi-quartieri a L. 1,200 » 4,800
da 1 messo comunale rurale » 600
da 1 » 500

con la spesa complessiva di L. 7,400

Subito quindi si vede la convenienza di suddividere le varie attribuzioni dei capi-quartiere e nello stesso tempo di limitarle in superficie, presentandosi così nettamente l'opportunità di applicare alla riforma questi due principii;

1. Separazione degli incarichi amministrativi da quelli della polizia urbana;

2. separazione della sorveglianza urbana e suburbana dalla rurale ».

Il rapporto continua poi specificando dettagliatamente le mansioni dei Capi-quartiere e dei messi comunali, concludendo col sottoporre all'approvazione del Consiglio le seguenti proposte:

1. L'attuale corpo dei capo-quartiere è sciolto:

2. Vengono istituiti i seguenti posti dal 1 gennaio 1894.

a) di un Ispettore di Vigilanza urbana collo stipendio di L. 1600 e alloggio;

b) di un Vice-Ispettore di Vigilanza urbana collo stipendio di L. 1400 e alloggio;

c) di cinque messi comunali urbani collo stipendio di L. 1100:

d) di tre messi comunali rurali collo stipendio di L. 400, mantenendo lo stipendio di L. 600 al messo di Paderno e portando a L. 600 quello del messo di Cussignacco.

3. La nomina dell'Ispettore e Vice-Ispettore di Vigilanza urbana spetta al Consiglio Comunale e sarà duratura per un anno salvo in seguito conferma quinquennale a norma del Regolamento 29 dicembre 1869; — la nomina di tutti gli altri alla Giunta Municipale.

4. requisiti per concorrere ai varî posti sono i seguenti:

a) per i messi urbani e rurali, oltre le solite prove di buona condotta e di sana costituzione fisica, l'età da 24 a 40 anni ed il saper estendere convenientemente un rapporto.

b) per l'Ispettore e Vice-Ispettore, le qualità sopra indicate e inoltre il certificato di lodevole licenza dal Ginnasio o dalle scuole Tecniche, tenendosi per titolo di preferenza l'aver sostenuti, con buon esito, uffici analoghi a quelli di cui ora si tratta.

5 Le parti dello Statuto del Corpo di Vigilanza urbana contrarie alle norme sopraindicate si ritengono abrogate.

6. Si domanda alla Giunta la facoltà di modificare il precedente Statuto di Vigilanza urbana mettendolo in armonia con le nuove disposizioni.

Elezioni amministrative

Lunedì 10 corrente alle ore 9 pom. avrà luogo un'adunanza della Società commerciale e industriale per procedere alla nomina di un Comitato allo scopo di compilare una lista per le prossime elezioni amministrative.

Il programma dei pezzi musicali

che furono suonati iersera dalla banda cittadina sotto la loggia municipale non venne comunicato ieri al nostro giornale, mentre gli altri lo pubblicarono; se si tratta di una semplice dimenticanza, scusiamo ben volentieri, se no si prega chi di ragione a ricordare che *la legge è uguale per tutti.*

L'inaffiamento serve anche ad uso dei privati?

Abbiamo veduto questa mattina uno degli addetti all'inaffiamento della città ad inaffiare ripetutamente il sottoportico ed il cortile annesso all'osteria Anderloni in via Gemona.

Si domanda ora noi. se sia questa una disposizione municipale o se si tratta di *uno zelo troppo* spinto dell'inaffiatore.

Concorso di alunni giudiziari

E' aperto il concorso a 40 posti di alunno gratuito di Cancelleria in qualunque residenza od Ufficio giudiziario del nostro Distretto che sia per verificarsi la vacanza.

L'esame è in iscritto, ed avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto della Corte d'Appello di Venezia, innanzi ai comitati all'uopo stabiliti nei giorni 4 e 5 settembre 1893 e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sulla aritmetica e nel secondo sulla procedura Civile e Penale, sulla legge di Ordinamento giudiziario e regolamenti relativi al servizio delle Cancellerie.

Le domande scritte su carta da bollo da cent. 60 dovranno essere presentate al Presidente del Tribunale non più tardi del 1° agosto p. v. e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti,

Esami di segretario comunale

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di patente di maestro di grado superiore, o titoli equirollenti, volessero seriamente con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria. prepararsi da sè ai prossimi esami suddetti, che si terranno il 25 p v. settembre in tutte le Ppefetture del Regno, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo program a; *all'autore editore* **G. Penna**, *in Milano, Via S. Antonio, N. 7.*

Di prossima pubblicazione.

Il prof. Oscarre de Hassek (in letteratura Vittorio Catualdi), Udinese sta per pubblicare un nuovo libro di *ricordi letterari* raccolti sotto il titolo *Cipressi e rose.* In questo volume saranno presi in riflesso anche alcuni fra i migliori letterati di Trieste e del Friuli.

Treni speciali per comodità del pubblico

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto, che ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, sieno riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom., arrivo a Fagagna alle 4.40 pomeridiane.

Partenza da Fagagna alle ore 4.45 pom., arrivo a Udine P. G. alle 5,35 pomeridiane.

Partenza da Udine P. G. alle ore 8 pom., arrivo a S. Daniele alle 9.20 pomeridiane.

Partenza da S. Daniele alle ore 8.20 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9.40 pomeridiane.

Il mese di Luglio Secondo Mathieu De La Drome

Ecco le predizioni pel mese di Luglio:

Caldo al plenilunio, cominciato il 26 giugno e che finisce il 6 luglio, soffocante nell' Italia centrale e nei contrafforti della catena delle Alpi.

Uragani accompagnati da grandine durante il corso di questo periodo.

Venti variabili di corta durata il 2 e il 5.

Uragani sparsi all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 6 e finirà il 13. Periodo avente lo stesso carattere del precedente, ma caldo più intenso.

Insolazioni da temersi sulle spiaggie mediterranee. Temperatura difficile a sopportare nei contrafforti della catena delle Alpi. Venti variabili, di breve durata, il 9 e il 12. Mari interni generalmente calmi.

Periodo avente lo stesso carattere al novilunio, che comincierà il 13 e finirà il 20. Frequenti variazioni di temperatura. Grandine nel Piemonte. Continuazione dei calori nelle spiaggie del Mediterraneo.

Abbassamento di temperatura verso la fine del periodo.

Venti di breve durata dal 13 al 14 forti il 19.

Pioggie intermittenti al primo quarto di luna, che comincierà il 20 e finirà il 28, forti in Piemonte e nell' Italia centrale. Venti forti negli Appennini, più specialmente dal 20 al 22 e verso il 26. In seguito alle pioggie, elevazione del livello dell'acqua nei fiumi Adige, Po e Arno.

Periodo variabile al plenilunio, che comincierà il 28 e il 31; violenti uragani nella regione delle Alpi e sugli Appennini. Calori moderati.

Mese molto burrascoso dall' 1 al 20; piovoso e ventoso dal 20 al 31 Strade frequentemente guaste dalle acque nell'Alta Italia. Variaziani di temperatura improvvise e assai frequenti. Igiene da osservarsi dai bagnanti delle stazioni del Mediterraneo occidentale.

Processo per diffamazione

Oggi si discute il dibattimento in confronto de sigg co. Odorico Attimis, Ciro Salvioli e Strassoldo per diffamazione. Saranno difesi dagli avvocati Bizio di Venezia e Bertacioli di Udine.

I querelanti sigg. avv. Ronchi, avv. Pollis e Gabrici sono costituiti parte civile nelle persone degli avv. G. B. Billia, A. Ciconi, L. C. Schiavi.

Rappresentante il P. M. è il barone Teixeira de Mathos.

Oggi si è fatto l' interrogatorio agli imputati e si sono lette le parti dell'opuscolo ritenute diffamatorie.

Sala Cecchini

La marionettistica Compagnia *Ventura* iersera diverti il poco numeroso pubblico accorso a vedere la applauditissima commedia *l'Africana*. Piacquero moltissimo i fantocci sistema Holden e molto gli scheletri animati.

Questa sera riposo.

Ringraziamento

Le sorelle, le figlie ed i generi della decessa sig. *Anna Canciani ved. Foramitti* commossi ringraziano tutti quei pietosi che vollero tributare le ultime onoranze alla loro amatissima estinta. Ringraziano poi in special modo il signor Vincenzo Canciani, che permise fosse posta la salma nel tumulo di famiglia, e la sig. Luigia Zuccaro, per le assidue cure prestate fino all'ultimo momento alla cara defunta.

Chiedono infine di essere compatiti se nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione.

DESIDERI DEL PUBBLICO

Per le prossime corse di cavalli

Ci si scrive:

In tutte le città d' Italia, uno o due giorni prima di ognuna delle corse che si danno, si comunica dalla Societa il *ruolo* a tutti i giornali perchè il pubbblico possa prenderne cognizione.

Qui ad Udine fino all'anno decorso è stato in vigore l'antico sistema di far stampare il ruolo a parte e di venderlo poche ore prima delle corse.

Pare a noi che si potrebbe in quest'anno introdurre questa utile innovazione, poichè crediamo non ci vorrà certamente grande fatica a smettere quell'abitudine tanto inveterata.

Rebazi

Effluvi in via Capuccini

Egregio signor Redattore

Nella via da noi abitata, verso lo sbocco di via Gemona, c' è un rigagnolo sempre pieno d'acqua più o meno sporca, che durante questa calda stagione manda degli effluvi tutt' altro che igienici.

Raccomandiamo a chi di ragione che si proveda con sollecitudine affinchè venga tolto l' inconveniente.

Alcuni abitanti di via Capuccini

Inconveniente dannoso alla salute

Mai nessuno si è pensato di alzare la voce per far togliere un brutto sistema di trasporto; ebbene io che posso accertare che quel sistema è molto dannoso alla salute, specialmente in questa stagione, invocherò il nostro *assessore addetto all'igiene* affinchè volesse addottare che il sistema di trasporto delle crisalidi (*bigaz*) venisse fatto nelle ore più addentrate nella notte; nel mentre per il passato e presentemente si vede quasi ogni giorno nelle ore calde per via F. Mantica, per via Iacopo Marinoni ed altre contermini un carretto che trasporta simili crisalidi talchè necessita. e per un buon tratto di via, tenersi otturato il naso, e costringe gli abitanti di dette vie, a presto chiudere le imposte. E' un odore pestifero, insalubre, ed è quindi necessarissimo che tale inconveniente si tolga. Sta quindi a voi, o assessore!!!

Uno indifferente della gallina

Telegrammi

La scomparsa di un sindaco

Siracusa, 6. Si ha da Chiaromonte Golfi che è scomparso da 48 ore il cav. Pietro Rossi, sindaco del paese, persona amata da tutti.

La popolazione è allarmantissima. Si fanno mille supposizioni.

Pare si tratti di sequestro operato da una banda di malfattori.

Soldati francesi disertori

Torino, 6. 2 cacciatori delle Alpi e due soldati di fanteria francese dichiaratisi disertori costituironsi alle autorità di Cuneo.

Sono già dodici i disertori dal giorno che i francesi cominciarono le esercitazioni sulle Alpi.

I disertori giunsero qui stassera e domani saranno alla frontiera svizzera.

Il colera

Londra 6. Il *Daily News* ha da Cairo:

Il colera aumenta a Gedda. Le truppe egiziane formeranno un cordone sanitario nel Canale di Suez onde fermare i pellegrini che vogliono evitare le quarantena.

Sant Louis (Senegal), **6.** Il colera è scoppiato a Sant Louis Podor, colpisce soltanto i negri. La media giorliera è di cinque decessi.

Marsiglia, 6. La situazione sanitaria lascia alquanto a desiderare. Alcuni casi sospetti di colera. Si presero grandi precauzioni.

Tolone, 6. Un decesso ieri e oggi a Laseyne.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 30 giugno 1893

ATTIVO.

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 10,718.43
Effetti scontati	L. 451,401.97	
Idem all'incasso	» 2 435.18	
		» 453 837·14
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 637 357.04
Prestiti a Comuni		» 57,000.—
Antecip. sopra pegno di Titoli		» 3.139.05
Riporti		» 51.081.30
Debitori in Conto Corr. garant.		» 70.772.44
Debitori diversi		» 16 510.55
Valori pubblici (a gar. corris.)		» 23 500 —
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 77,800.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 3,587.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 44.000.—
Idem per Custodia		» 6,928.—
Mobili		» 803.75
Spese di primo impianto		» 1,909.75
Totale delle Attività		L. 1 519.547.45
Spese d'Amministrazione		» 1 835.75
Tasse Governative		» 1,707.90
Totale		L. 1,523,091.10

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale Sociale		L. 150 000.—
Fondo di riserva		» 4 523.29
Depositi in Conto Corrente	L. 367,122.88	
Idem a Risparmio	» 174,759.26	
Id. a Piccolo Rispar.	» 6,581.45	
		» 548 463.59
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 649,559.97
Creditori diversi		» 15,013.48
Depositanti diversi		» 132,315.—
Azionisti conto interessi e divid		» 655 60
Fondo evenienze		» 450.—
Totale delle Passività		L. 1,500,980.93
Risconto portafoglio e saldo utili esercizio precedente		» 5,480.94
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 16,629.23
Totale		L. 1,523,091.10

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco
Avv. I Renier

Il Direttore
L. De Marchi

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 ½ 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 ¾ 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 ½ 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0/0

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S' incarica dell' incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 luglio 1893

	6 luglio	7 luglio
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti	94.70	94.85
» fine mese aprile	94.85	95.—
Obbligazioni Asse eccles 5 0/0	97.50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» Italiane 3 0/0	294.—	298.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 ½	497.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1500.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	664.—	664.—
» » Mediterranee	526.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.80	105.75
Germania »	180.8.	130.50
Londra »	26.63	26.62
Austria e Banconote »	214.75	2.15.—
Napoleoni »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.80	89.95
id Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

F. BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino

Milano 1881

Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: **G. Girolami — Minisini A. Fabris**

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato **LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA** (preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la prezzo di lire UNA il pacco.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia la più alta ricompensa

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvadore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista. 2

Esigere marca di Fabbrica HÉRION — diffidare dall'imitazione

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA

Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza - Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891. Premiate all'Esposizione Naz. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento.

"Polvere di Cipria,, a cent. 60 il pacco si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Nella stagione calda viene raccomandata, come la migliore e più digeribile bibita da tavola e rinfrescante e indicata specialmente per essere bevuta commista al vino, cognac o succhi di frutta, la

ACQUA ACIDULA alcalina purissima

La stessa è refrigerante e vivificante, eccita l'appetito e facilita la digestione. Durante l'estate quest'«Acqua è un vero ristoro.»

Deposito nelle principali farmacie

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Freres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Freres chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPILATORIO ZEMPT FRÈRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GASOZA, ALCALINA

Col 1° Giugno saranno poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno di essere in vendita colla fine dell'anno corr.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estr. tt. per fazzoletto o busta profumata per biancheria. *Vendita esclusiva in LIVORNO* presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

ACQUISTATE LA RINOMATA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

GLORIA

liquore stomatico che si prepara e si vende dal farmacista Luigi Sandri in Fagagna.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti